

## ART NOUVEAU

### ART NOUVEAU

#### Il nuovo gusto Borghese

La massificazione della produzione industriale negli ultimi decenni del XIX secolo interessa tutti i settori: dalla falegnameria alla vetreria, dalla ceramica alla siderurgia leggera, dalla tessitura fino alla grafica.

Gli oggetti sfornati dall'industria, perdono qualsiasi personalità. In essi non si può più riconoscere la mano dell'uomo che li ha prodotti, e al loro minor costo si è dovuto necessariamente sacrificare tutta una serie di raffinatezze lavorative e di riguardi estetici che, al contrario, costituivano la caratteristica più qualificante dell'oggetto artigianale. La quantità in altre parole, aveva sopraffatto la qualità.

Tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e primi del Novecento viene lentamente delineandosi, a livello europeo, una tendenza generalizzata a riqualificare in chiave artistica gli oggetti d'uso prodotti in serie dall'industria.

Dare dignità artistica al prodotto industriale significa rispondere, in realtà, a due importanti esigenze. La prima e più urgente è di ordine economico. L'innalzamento del livello estetico dei prodotti ha per immediata conseguenza l'apertura di un mercato praticamente vergine: quello della media e piccola borghesia. Gli appartenenti a questa nuova classe, infatti, erano stati fino ad ora esclusi sia dai prodotti di alto artigianato sia dai prodotti industriali a larga diffusione.

La seconda esigenza, è quella di porre le basi per un'arte diversa e moderna, in linea con il progresso dei tempi e con le nuove aspettative dell'uomo, ma la tempo stesso capace di recuperare quei valori ideali e fantastici che l'eccessivo ottimismo positivista aveva di fatto finito per cancellare.

L'**Art Nouveau**, dunque, è la risposta artistica che la cultura europea, stanca dello storicismo eclettico e del magniloquente accademismo, dà al disagio del proprio tempo. Il termine (che in francese significa appunto <<arte nuova>> è di per sé indicativo dei contenuti innovatori (ove non addirittura rivoluzionari) che si vogliono esprimere.

L'**Art Nouveau**, comunque, non è arte d'evasione. Il patrimonio maturato da William Morris con la sua <<Arts and Craft Exhibition Society>> non è andato assolutamente disperso e, anzi, confluisce in modo diretto all'interno dell'**Art Nouveau**, trasportandovi tutto il proprio bagaglio ideale e professionale.

E' così che l'**Art Nouveau** diventa in breve il gusto d'un'epoca: la **belle époque**, che incarna nel modo più vero e profondo lo spirito e le contraddizioni di una società che, senza avvedersene, sta precipitando sempre più velocemente verso la catastrofe della prima guerra mondiale.

In ogni paese d'Europa l'**Art Nouveau** si sviluppa in modo diverso. Anche i nomi, naturalmente, cambiano.

**Art Nouveau** è quello francese, e deriva dall'insegna di un negozio di arredamento d'avanguardia aperto a Parigi nel 1895.

In Italia prese il nome di **Liberty**, dalla ditta di arredamenti moderni <<**Liberty & Liberty Co.**>>, attiva a Londra fin dal 1875. In Germania l'**Art Nouveau** si diffuse con il nome di **Jugend-stil** (stile giovane), in riferimento anche alla rivista <<**Jugend**>> (giovinanza), che aveva iniziato le pubblicazioni a Monaco di Baviera nel 1896. In Austria si parlò invece di **Sezession** (Secessione), dal nome del movimento artistico d'avanguardia formatosi a Vienna nel 1897. In Belgio, poi, si parlò di **Stile Horta**, dal nome di Victor Horta, che ne fu il massimo esponente, mentre in Spagna venne adottato l'appellativo di **Art Jòven** (arte giovane) o di **Modernismo**.

Nessun campo, non solo dell'arte, ma anche (e forse soprattutto) del vivere quotidiano, è stato immune dall'**Art Nouveau**.

Si pensi all'arredamento, dove trionfano le forme morbide e sinuose, derivate dalla natura e poi reinterpretate in chiave decorativa.

Anche nel campo tessile si producono stoffe e tessuti decorati con motivi straordinariamente complessi e delicati, assolutamente impensabili da realizzare al telaio con metodi della tradizione artigiana.

Il rinnovamento dei tessuti ha riflessi immediati anche nella moda. Gli stilisti del tempo, aboliscono le rigidità dei bustini rinforzati e delle gonne rigonfie proponendo forme estremamente più morbide e fascianti che esaltano le sinuosità del corpo femminile ispirandosi, all'armonia di soggetti floreali o addirittura alla raffinata eleganza di alcune *korai* greche.

Anche la ceramica e i vetri si prestano meravigliosamente alle dolci torsioni e alle magiche trasparenze dell'**Art Nouveau**.

Nel campo della grafica e della riproduzione di immagini a colori i progressi dovuti al perfezionamento delle tecniche litografiche consentono la realizzazione in grande tiratura di manifesti, locandine, riviste e cartoline illustrate. In questo modo gli artisti possono diffondere le proprie opere che, pur essendo prive di valore commerciale in quanto non originali, svolgono comunque un'importantissima funzione di educazione al gusto e di diffusione di nuove idee.

Il rinnovamento del gusto, parte proprio da questo tipo di manifestazioni artistiche che, al contrario, erano sempre rimaste in ombra in quasi tutti gli altri periodi storici.

Quando l'**Art Nouveau** approda alla pittura e all'architettura, ha dunque già maturato un solido retroterra culturale fatto di forme e di colori che il grande pubblico ha imparato a conoscere già nei piccoli oggetti di uso quotidiano. In questo modo anche le cosiddette <<arti minori>> e dell'artigianato artistico.

A seconda dei vari paesi nei quali si sviluppa l'architettura *art nouveau* assume forme e soluzioni costruttive diverse. La sua costante, sta soprattutto nell'uso nuovo e funzionale del ferro e delle ghise. Sono le strutture stesse a diventare decorazione, magari attingendo, con piena libertà di rielaborazione, al fantasioso repertorio del mondo animale (farfalle, pesci) o vegetale (fiori, piante). La celebre ringhiera in ferro e legno che Horta realizza nel 1894 per la scala principale dell'**Hotel Solvay** di Bruxelles ne rappresenta uno dei migliori esempi.



In essa il celebre architetto belga reinventa la ringhiera usando il metallo in modo assolutamente anticonvenzionale. Egli infatti lo modella piegandolo in dolci e sinuose volute chiaramente desunte dal mondo vegetale.

La stagione dell'**Art Nouveau** è forse l'ultimo periodo della storia contemporanea nel quale si sia assistito al diffuso affermarsi a livello internazionale di una ideologia artistica che, nel suo complesso, si presenta

sostanzialmente omogenea. Da essa prenderanno l'avvio, al di qua e al di là dell'Oceano, tutte le successive avanguardie del Novecento.